

CL in Scienze e Tecnologie Agrarie (L-25)

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOstrate

Sezione iscritti: le immatricolazioni mostrano, nel triennio di riferimento, un trend crescente; si rileva, peraltro, una numerosità superiore a quella media di Ateneo e degli altri Atenei italiani. Stesso andamento si rileva per gli iscritti e per gli iscritti regolari.

Gruppo A - Indicatori della didattica: gli indicatori relativi sia alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'A.A. sia alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, pur con un trend leggermente positivo, risultano inferiori rispetto alla media dell'area geografia ed alla media degli atenei italiani. Il rapporto studenti regolari/docenti presenta un trend positivo con valori superiori al resto degli atenei italiani.

Gruppo B - Indicatori di internazionalizzazione: il dato relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero, in due su tre anni, è al di sopra della media di ateneo, dell'area geografica e degli altri atenei italiani, in linea con le strategie di internazionalizzazione avviate dall'ateneo di Palermo e dal corso di studio. Nel 2015 si è riscontrata una presenza significativa di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica: la percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale da conseguire nell'a.a. è crescente, ma inferiore rispetto alla media dell'area geografia ed alla media degli altri atenei italiani. A fronte di un leggero calo della percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS, si rileva un trend crescente di coloro che hanno acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno. Risulta significativamente positivo il trend relativo alla percentuale di studenti che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso; in tal senso, nel 2015 tale percentuale è risultata superiore alla media di ateneo e di quella dell'area geografica. Infine, la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, è risultata in linea con la media di ateneo e degli altri atenei italiani.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere: in leggero calo è la percentuale di studenti che proseguono la carriera al secondo anno. La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso è sostanzialmente in linea con la media di ateneo, ma più contenuta rispetto alla media degli altri atenei italiani. La percentuale di abbandono, dopo n+1 anni, nei primi due anni è superiore alla media degli altri atenei, con un forte recupero nel 2015 quando questa è più bassa della media di ateneo e della media dell'area geografica.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente: il trend del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti del primo anno e studenti iscritti/docenti totale è in crescita nel triennio di riferimento con valori sempre superiori alla media di ateneo e degli altri atenei italiani.

Conclusioni

A partire dall'anno accademico 2016/2017, il Manifesto degli Studi del CdS è stato rivisto introducendo una ulteriore articolazione dell'offerta formativa, motivata dall'esigenza di formare figure professionali capaci di intervenire nella valorizzazione dei sistemi di qualità del comparto agroalimentare con particolare riferimento all'agricoltura biologica; ciò al fine di migliorare l'attrattività ed allargare il bacino di utenza del CdS. È stato, inoltre, ridotto in maniera consistente il numero degli insegnamenti modulari, con l'auspicabile finalità di ridurre il numero di studenti fuori corso. Gli effetti di tali azioni non sono ancora evidenti ma saranno verificabili negli anni successivi.

L'indagine AlmaLaurea 2017, relativa ai laureati nell'anno solare 2016, riporta un tasso di occupazione dei laureati in STA (19,2%) analogo a quello rilevato per i laureati dell'Ateneo e una percentuale di laureati che si sono iscritti ad un CLM più consistente (80,8% vs 61,5%). Circa il 58% dei laureati che non lavorano e non cercano lavoro sono impegnati in un corso universitario o di tirocinio/praticantato. Relativamente agli occupati, il 40% utilizza in maniera elevata gli strumenti e le competenze acquisite con la laurea, dichiarano una retribuzione netta mensile di 826 euro ed hanno espresso una elevata soddisfazione del lavoro che svolgono (8,6/10).